

# Ryanair, un po' di Alitalia e il «pienone» della charteristica

**LE ROTTE.** Ad oggi sono oltre 350 i charter già programmati: a fine mese il via al collegamento con Varsavia

**I VOLI.** Ryanair attivi da Comiso, tra gli altri, i collegamenti per Milano Malpensa, per Pisa, per Roma Fiumicino (fino al 27 ottobre, dopodiché la tratta si sposta su Ciampino), per Bruxelles-Charleroi e per Francoforte.

Volendo tracciare un quadro delle rotte servite attualmente dall'aeroporto Pio La Torre, si può procedere, intanto, individuando tre grandi tipologie di collegamenti: quelli di linea, i charter, e quelli a metà tra il volo di linea e il volo charter.

I primi, oltre a creare flussi turistici in entrata, garantiscono la mobilità ai cittadini che insistono nella catchment area dell'aeroporto di Comiso, fatta non solo dai Comuni iblei ma anche dai territori limitrofi del Catanese, dell'Ennese, del Nisseno e del Siracusano. I voli di linea sono affidati prevalentemente a Ryanair. La compagnia low cost ha attivi da Comiso i collegamenti annuali per Milano Malpensa (giornaliero), per Pisa (4 rotazioni settimanali), per Roma Fiumicino (4 rotazioni settimanali fino al 27 ottobre, dopodiché la tratta si sposta sull'altro scalo della Ca-



PASSEGGERI ALL'AEROPORTO DI COMISO

*Atteso anche il ritorno, per settembre, del collegamento con Tel Aviv dell'Arkia Airlines*

pitale, Ciampino), per Bruxelles-Charleroi (bisettimanale) e per Francoforte Hahn (bisettimanale). I voli di linea stagionali, attivi nei mesi estivi, da aprile a ottobre, collegano invece lo scalo comisano a Dusseldorf-Weeze, Dublino e Londra Stansted (tutti bisettimanali). L'altra compagnia che, sino a questo momento, opera voli di linea al Pio La Torre è Alitalia con il suo Comiso-Milano Linate, ogni sabato e domenica fino al 30 settembre.

In crescita la charteristica, tipologia di voli che garantisce al territorio i soli flussi in entrata: turisti e visitatori che riempiono le strutture ricettive. Ad oggi sono oltre 350 i movimenti aerei charter programmati. Tra le novità, un collegamento settimanale, il sabato, dal 27 giugno al 14 ottobre, per Varsavia. La nuova destinazione si aggiunge a Parigi Charles de Gaulle, Parigi Orly,

Lione, Marsiglia, Lille e Ginevra già in calendario. Atteso anche il ritorno, per settembre 2017, del Comiso-Tel Aviv tramite la compagnia israeliana Arkia Airlines. Il volo, dopo lo stop del 2016, dovrebbe tornare operativo grazie al progetto "open sky" per lo sviluppo del turismo.

A chiudere la panoramica sui voli dell'aeroporto Pio La Torre sono i collegamenti a metà tra il volo di linea e il charter. A realizzarli è il tour operator ThomasCook che, attraverso le compagnie Brussels Airlines e Thomas Cook Airlines, collega lo scalo ibleo, da aprile a ottobre 2017, agli aeroporti di Zaventem (Belgio) e Birmingham (Regno Unito). I voli sono settimanali e acquistabili sia come un normale volo di linea (il solo biglietto aereo) che in agenzia, con il pacchetto completo di pernottamento, come per i charter.

L. F.

## E ancora aspettiamo la famosa continuità territoriale

Bologna, Torino e Venezia/Treviso. Sono queste le destinazioni che si punta ad attivare da Comiso attraverso la Continuità territoriale. Si tratta di destinazioni strategiche che consentirebbero di collegare il territorio ibleo al ricco e produttivo Nord Italia, attualmente raggiungibile, fatta eccezione per la Lombardia, solo da Catania e a costi non sempre accessibili, specie se si viaggia per lavoro o per accedere a particolari cure mediche e non si può quindi prenotare il volo con largo anticipo.

Ecco, la Continuità territoriale mira a superare queste criticità poiché punta a garantire la mobilità dei territori più svantaggiati dal punto di vista infrastrutturale. È uno strumento legislativo europeo che ha lo scopo di assicurare i servizi di trasporto ai cittadini che risiedono in regioni disagiate o non facilmente raggiungibili. Per questo i residenti di queste aree hanno la possibilità di godere di particolari sconti nelle rotte da e per la loro regione.

In Sardegna, ad esempio, la Continuità territoriale esiste da circa un ventennio. Ma in Sicilia è prevista solamente per collegare le isole minori di Pantelleria e Lampedusa agli scali siciliani.

L'emendamento presentato dall'onorevole Nino Minardo alla legge di stabilità, datato dicembre 2015, tende a realizzare una Continuità territoriale siciliana basata sul modello creato in Sardegna, dando vita finalmente a delle rotte sociali, scontate cioè per chi risiede nell'isola, dagli aeroporti minori di Trapani e Comiso, verso alcune destinazioni individuate come strategiche. Per il Pio La Torre, dunque, verrebbero attivati voli, scontati, per Bologna, Torino e Venezia.

L'iter, partito alla fine del 2015, tuttavia non è ancora terminato, né la conclusione si intravede all'orizzonte. Dopo le innumerevoli riunioni susseguitesisi tra Roma e Palermo nel corso del 2016, anche il 2017 rischia di chiudersi con un nulla di fatto. Neanche l'ultimo incontro tra Stato, Regione, Enac e rappresentanti degli aeroporti coinvolti, tenutosi il 5 giugno scorso a Palermo, è stato infatti quello risolutorio. Si attende la convocazione di una nuova conferenza di servizi che dovrebbe essere quella propedeutica alla pubblicazione del bando per i vettori. Solo che la conferenza non è stata ancora fissata e, tra le ferie estive e i tempi elefantiaci della burocrazia, il rischio è che trascorra un'altra estate senza nulla di nuovo sotto il sole sul fronte delle rotte sociali.



LA SOACO, SOCIETÀ DI GESTIONE DELL'AEROPORTO DI COMISO, HA DA POCO RINNOVATO I SUOI VERTICI. ORA PARTE UNA NUOVA FASE LA CUI MISSION È INNANZITUTTO QUELLA DI RISANARE I CONTI

**L'inchiesta**

# «L'aeroporto di Comiso senza fondi e senza rotte»

La spietata analisi dell'on. Digiaco, che fortissimamente volle lo scalo «Se la politica impone le sue scelte deve almeno circondarsi di competenze»

**LUCIA FAVA**

Ci sono voluti 14 anni, 47 milioni di euro e innumerevoli battaglie per consentire all'aeroporto, il 30 maggio 2013, di aprire al traffico civile. Adesso, a 4 anni dall'apertura del Pio La Torre le casse di Soaco sono al verde. Per la società, che ha da poco rinnovato i suoi vertici, parte una nuova fase, la cui mission è innanzitutto risanare i conti. Da dove ripartire lo chiediamo all'on. Pippo Digiaco, il sindaco comisano grazie alla cui felice intuizione, nel '99, iniziò la conversione al traffico civile dell'allora scalo militare di Comiso.

**On. Digiaco, come vede, oggi, Soaco?**

«Innanzitutto faccio gli auguri al neo presidente Silvio Meli di buon lavoro, così come li avevo fatti, di cuore, a Salvatore Bocchetti e a tutto il nuovo cda. Tuttavia queste repentine dimissioni impongono qualche riflessione. L'attuale cda di Soaco ha trovato le casse vuote. Il mio rammarico è che sono vuote non per overdose di rotte aeree ma per altre spese correnti».

**Che ruolo ha giocato il socio di maggioranza?**

«In questi anni, il socio privato, proprietario del 65% delle quote della società di gestione, ha dato l'impressione di essere stato molto generoso nell'offerta iniziale che ha consentito di capitalizzare la società con oltre 17 milioni di euro senza poi essere coerente con un piano di sviluppo serio. Cioè, come se non volesse utilizzare quelle risorse per un lancio sul mer-

**A FINE GIUGNO L'ENTITÀ DELLE PERDITE.**

(f.) Che le casse di Soaco non siano messe benissimo è alquanto evidente. Per la fine di giugno sarà portata in consiglio d'amministrazione l'ipotesi di bilancio, a quel punto si saprà con esattezza l'ammontare delle perdite. Il nuovo management sta lavorando anche a una rielaborazione del piano industriale che sarà discussa nella medesima sede. Dal documento sarà chiaro quando è fissato il raggiungimento del punto di pareggio della società di gestione aeroportuale.

cato dell'aeroporto di Comiso, bensì per tirare a campare fino a quando quei fondi non fossero terminati. Per carità, non c'è alcun profilo d'illegalità in tutto ciò, ma gli esiti gestionali sono stati disastrosi: oggi la cosa paradossale è che ci troviamo senza soldi e senza rotte!».

**Come si è arrivati a questo punto?**

«Non ci sia offesa per nessuno, ma nel passato il punto debole della Soaco è stato il suo management. Tutte brave persone, ma assolutamente profane del settore. La direzione commerciale ha prodotto risultati disastrosi. Un conto è essere eccellenti imprenditori e professionisti, un conto gestori aeroportuali. In questi casi, cioè quando la logica delle nomine politiche (e non parlo solo della politica dei partiti, ma anche della politica delle Camere di commercio, Confindustria, Liberi consorzi, etc.) hanno netta prevalenza, i cda, solitamente, si dotano di personale specializzato. Ciò non è stato fatto ed è stata ed è una colpa grave».

**Quali sono i risultati?**

«Abbiamo assistito ad una situazione paradossale: da una parte, da tempo, alcuni di noi cominciavamo a paventare che la situazione procedesse verso una deriva economica allarmante; dall'altra parte, una serie di comunicati smentivano e sbeffeggiavano le nostre preoccupazioni, assicurando un "progressivo e costante avvicinamento al pareggio economico della gestione dell'aeroporto". Siamo curiosi di sapere se al 31 dicembre 2016 queste rosee previsioni sono state



**INTUIZIONE.** Si deve all'on. Pippo Di Giacomo se nel 1999 cominciò la conversione dell'aeroporto di Comiso da scalo militare a infrastruttura civile.

**Alleanze.** «A Catania i voli low cost non importavano, fino all'apertura di Comiso: oggi invece...»

confermate».

**Da dove bisogna ripartire per far decollare l'aeroporto?**

«A mio parere le iniziative urgenti sono due: redigere un piano industriale realistico e di spessore che obblighi soci e gestori a porsi degli obiettivi precisi e, nello stesso tempo, ricapitalizzare la società. A questo proposito, vorrei chiedere al socio privato se intende ricapitalizzare in quota i 6,7 milioni di euro che il Comune ha già anticipato per pagare i controllori di volo. C'è una contabilità sospesa di circa 19 milioni di euro, tanto per dare l'idea. Mi dicono che tale spesa non era prevista nel business plan che fu messo a gara. Ma è lo stesso business plan che prevedeva il cargo e l'addestramento del personale in modo autonomo, anziché "affittarlo" per milioni di euro da Catania. Il business plan o lo attui tutto, come un vangelo, o non lo puoi invocare a convenienza».

**C'è, a suo avviso, una reale sinergia tra i due aeroporti del Sudest siciliano?**

«L'aeroporto di Catania è un grande aeroporto internazionale dove ogni anno 7 milioni di passeggeri devono partire e ritornare: Comiso è cosa diversa, è un bambino che va accudito e fatto crescere bene. Si è data l'impressione contraria, che si sia trattato di una creatura antipatica. Un esempio? Fino all'apertura di Comiso, Catania se ne era infischiate delle compagnie low cost: cinque minuti dopo il primo volo Ryanair da Comiso, si è scoperta una vocazione irresistibile».

«Senza offesa ma finora il punto debole della Soaco è stato il suo management»

«Serve un piano industriale realistico e di spessore e poi ricapitalizzare la società»

# Ammatuna sbaraglia i cinque avversari

Pozzallo elegge il sindaco al primo turno con la grande delusione di Monte e il flop di Susino



Roberto Ammatuna



Raffaele Monte

**GIUSEPPE LA OTA**

POZZALLO. Roberto Ammatuna trionfa al primo turno. A metà sezioni scrutinate viaggiava già attorno al 45%. Secondo Raffaele Monte al 26%. Flop di Faioletta Susino, che ha avuto un'andatura di marcia tra la quinta e la sesta posizione, più o meno come quella di Pietro Stornio, di gran lunga sotto Pino Asta, battuta anche dalla pentastellata Antonella Giannone. Ha vinto il Pd di Roberto Ammatuna contro quello della Susino appoggiata da Nello Dipasquale?

Le riflessioni post voto, quando le liste civiche avranno esaurito la loro comparsa, saranno roventi in casa Pd. Il crollo di tutti i candidati ha favorito la fuga di Roberto Ammatuna, l'uomo che meglio ha rassicurato i pozzallesi in questa fase di grande incertezza. Ammatuna ha governato Pozzallo per due mandati pieni. Pozzallo ha scelto il certo per l'incerto. "Con me ha vinto il vero

Pd - dice a caldo Ammatuna - perché io mi sono sospeso per il bene del partito". A parte la buona prestazione di Raffaele Monte, che ha rispettato il pronostico del secondo posto, gli altri candidati hanno deluso tutti. Inesistente la Susino, come detto, che ha voluto forzare a tutti i costi la sua candidatura; Pino Asta, ancora una volta è costretto ad arrendersi, Antonella Giannone è incappata nella fase calante del movimento grillino. L'affluenza alle urne non è stata alta, appena il 61,71%. Rispetto al 2012 un calo del 7,6%. Un dato che ha contagiato 16 comuni Iblei dove ieri si è votato per il rinnovo delle amministrazioni locali. I pozzallesi hanno snobbato la consultazione elettorale. Per una scelta ben precisa. Complice anche la bella giornata estiva. A cosa è dovuto questo assenteismo? È l'interrogativo che si dovranno porre i 6 candidati che negli ultimi due mesi hanno fatto di tutto per convincere i loro concittadini a partecipare.

**SANTA CROCE CAMERINA**

## Barone supera Schembari e vince



GIOVANNI BARONE (FOTO SILVIO RIZZO)

S. CROCE. Santa Croce Camerina ha scelto il successore di Franca Iurato al termine di una tornata elettorale garbata e dai toni placidi: il nuovo sindaco è Giovanni Barone. Il candidato di Santa Croce Rivive si è affermato con circa il 45% dei consensi. Fino alla tarda serata di ieri era stato un testa a testa serrato, che ha visto una sfida a due col farmacista ed ex primo cittadino Lucio Schembari. Giovanni Barone è stato avanti di qualche decina di voti già nella prima fase della tornata (Rosario Pluchino e il candidato del Pd Giovanni Di Bari sono

stati sin da subito indietro). Nella Città del Sole hanno votato 5.239 cittadini sui 8.074 aventi diritto, per una affluenza del 64,88% (con un calo del 7,6% rispetto alla tornata elettorale del 2012). Contrariamente a quanto indicato dalla Prefettura, molti presidenti di seggio hanno preferito procedere contemporaneamente allo scrutinio dei candidati. La circostanza non ha compromesso lo scrutinio, ma ne ha rallentato i tempi. Lucio Schembari si è congratolato con Barone appena appresa la notizia.

ALESSIA CATAUDELLA

**CHIARAMONTE GULFI**

## Sezioni nel caos il primo è Gurrieri

CHIARAMONTE. Ore di trepidante attesa, dopo la chiusura dei seggi alle ore 23, a Chiaramonte in attesa del verdetto finale. Una lunga notte per avere almeno le prime indicazioni dello spoglio, con le operazioni che vanno a rilento ed i dati tardano ad arrivare. Cinque i candidati alla carica di primo cittadino: Sebastiano Gurrieri sostenuto dalla lista civica Liberi Amo la città, Gaetano Iacono dalla lista civica Gaetano Iacono sindaco, Mario Cutello dalla lista civica Mario Cutello sindaco #mariomodino, Vittorio Gueli del Movimento 5 Stelle e il sindaco uscente Vito Fornaro sostenuto dalla lista civica Valore Chiaramonte. A notte fonda con un terzo dello spoglio è già fuori gioco Vittorio Gueli del M5S, mentre gli altri sono tutti vicini con Iacono leggermente avanti. Sarà una vittoria al fotofinish visto che solo una manciata di voti dividono i quattro candidati. Solo nelle prossime ore si saprà il vincitore e in giornata i 12 eletti al nuovo Consiglio comunale. Ieri sera, quando ormai il dato sulle affluenze era consolidato, il numero degli elettori chiaramontani andati alle urne era 5.118 con una partecipazione minore rispetto al 2012 quando ha votato il 73,86%.

RAFFAELE RAGUSA



IDATI. Nel pallone i quattro Comuni che eleggeranno il sindaco al primo turno e che fino a tarda notte non sono riusciti a chiudere lo spoglio fornendo come dati più vicini alla vittoria quello di Sebastiano Gurrieri (a sinistra) a Chiaramonte, Pagano a Monterosso (a destra), Barone a S. Croce e Giaquinta a Giarratana



**MONTEROSSO ALMO**

## Pagano è il più votato e governerà il paese

MONTEROSSO ALMO. A Monterosso Almo finisce l'era dei sindaci medici o paramedici. Nel piccolo comune montano netta è stata l'affermazione di Salvatore Pagano, operatore turistico, sullo rivale Antonio Benincasa. A metà scrutinio Pagano aveva distanziato Benincasa al punto da rendersi quasi imprevedibile. "Ho spiegato bene la difficile situazione economica del comune - ha detto a caldo il neo sindaco - adesso dovrò fare i conti con il piano di riequilibrio decennale approvato dal commissario. Perché la gente mi ha votato? Perché ha riconosciuto la mia competenza passata in campo amministrativo e anche la mia disponibilità".

Salvatore Pagano già nel 2012 non diventò sindaco per soli 36 voti. Poi però diventò presidente del Consiglio. Adesso, alla testa di due liste, Paese che vorrei e Pagano sindaco, ha centrato l'obiettivo parlando all'intera città e soprattutto a chi nel passato ha fatto parte del Pd, dell'Udc, di Forza Italia e di gruppo Insieme. Anche Monterosso ha sofferto il trend negativo della scarsa affluenza al voto. La percentuale si è fermata al 64,94%. Hanno votato 2.076 votanti su 3.197 aventi diritto. Le operazioni si sono svolte fino a tarda notte e nelle prime ore di stamani sapremo anche la composizione del nuovo Consiglio.

C.L.L.

**GIARRATANA**

## Scarto di pochi voti tra i candidati in vantaggio l'ex sindaco Giaquinta

GIARRATANA, a.c.) La Perla degli Iblei si è presentata con entusiastico coinvolgimento alle urne per decidere se lasciare al timone della città il sindaco uscente Bartolo Giaquinta (nella foto), o scegliere come guida per i prossimi cinque anni il candidato di Giarratana 2.0 Salvatore Iacono. Al termine di una domenica all'insegna del fair play, i due contendenti, in fase di scrutinio, si sono divisi le preferenze sin dalle prime battute. Ma il primo cittadino Giaquinta ha guadagnato terreno, e voti, ad un terzo dallo spoglio, quindi attorno all'una di notte. A Giarratana hanno votato in 2.166 su un totale di 3.465 aventi diritto. Consistente la partecipazione della cittadinanza all'appuntamento elettorale, con una affluenza dell'85%.



BARTOLO GIAQUINTA A UN PASSO DALLA RICONFERMA